



CENNI SUL D. LGS. 231/01 “LA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA DEGLI ENTI”.

Il Decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 ha introdotto in Italia la responsabilità amministrativa degli enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato.

Questo significa che, in caso di commissione (o tentata commissione) di un reato nell'interesse o a vantaggio dell'azienda da parte di soggetti ad essa funzionalmente legati (consiglieri, dipendenti, collaboratori, etc.) la società può essere ritenuta responsabile e subire una condanna penale.

La responsabilità della società, che di fatto è una responsabilità penale, si aggiunge e non si sostituisce a quella della persona fisica che ha commesso il fatto. La normativa si applica a tutte le persone giuridiche, società, fondazioni e associazioni anche prive di personalità giuridica (cd. “enti”).

Sono esclusi lo Stato, gli enti pubblici territoriali, gli altri enti pubblici non economici, nonché gli enti che svolgono funzioni di rilievo costituzionale.

Ai fini dell'applicabilità della citata normativa gli illeciti devono appartenere ad una delle seguenti “famiglie” di reato:

- Reati nei confronti della Pubblica Amministrazione e del suo patrimonio.
- Reati informatici e trattamento illecito di dati.
- Reati di criminalità organizzata.
- Reati di falsità in monete, in carte di pubblico credito e in valori di bollo e strumenti e segni di riconoscimento.
- Reati contro l'industria ed il commercio.
- Reati societari (incluso il reato di “corruzione tra privati”).
- Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico.
- Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili.
- Delitti contro la personalità individuale.
- Reati di abusi di mercato e relativi illeciti amministrativi.
- Delitti di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme sulla tutela e sulla sicurezza dei luoghi di lavoro.
- Delitti di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita e autoriciclaggio.
- Reati in materia di violazione del diritto d'autore.
- Delitto di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità giudiziaria.
- Reati ambientali.
- Delitto di impiego di cittadini di stati terzi il cui soggiorno è irregolare.
- Reati transnazionali.



In generale, la documentazione relativa ai Modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo viene implementata tenendo conto dell'organizzazione e delle procedure già previste in azienda e normalmente è costituita da:

- Codice Etico;
- Parte generale del Modello il quale richiama le fattispecie di reato inserite nel D. Lgs. 231, alla struttura del modello nonché al sistema sanzionatorio per la violazione delle norme del codice etico/modello;
- Parte Speciale del Modello il quale richiama le attività sensibili per il Decreto 231, nonché i presidi di controllo che devono essere attuati per prevenire il verificarsi di fattispecie di reato da cui possa assurgere la responsabilità amministrativa dell'Ente;
- Procedure e protocolli aziendali specifici di area / processo definiti, formalizzati e condivisi con il personale al fine di stabilire le corrette modalità di lavoro ed i controlli necessari per prevenire, in campo, il verificarsi di situazioni di criticità riconducibili a violazione del Modello.

L'adozione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, implementato secondo lo spirito e la lettera del D. Lgs. 231/01 e s.m.i. consente all'impresa di:

- andare esente dalle sanzioni comminate, ovvero, contenerne l'entità ed in generale prevenire la condanne penali in capo alla Società;
- gestire meglio processi spesso considerati marginali o di supporto (amministrazione, finanza, cassa, ecc.) e spesso ignorati dal sistema di gestione aziendale;
- perfezionare l'organizzazione interna dell'impresa ottimizzando la ripartizione di competenze e stabilendo delle procedure atte a prevenire la commissione dei reati previsti dal decreto;
- usufruire degli sgravi contributivi quali la riduzione di premio INAIL (OT 24 per intenderci) e quant'altro.

Ricordiamo che in caso di necessità è disponibile in Associazione un apposito servizio per supportarvi nella predisposizione del Modello Organizzativo previsto dal D.Lgs 231/01.

per informazioni Ufficio Qualità Sicurezza Ambiente Sicurezza Apindustria Brescia:
tel. 03023076 - fax 0302304108 - email servizi@apindustria.bs.it